

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni; eccettuate Domeniche e le Feste anche cioè l'Associazione per tutta Italia a lire 32 all'anno, lire 16 per un quinquennio, lire 8 per un trimonio; per ogni Statista da aggiungersi lo spese postali.

Un numero separato cost. 10, registrato cost. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 14 FEBBRAIO

Oggi da Madrid don ci arrivano che poche notizie. Il telegiòro pare, per il momento, esaurito nei lunghi dispacci di ieri. Esso ci annuncia soltanto che a Madrid è nella altre province regna la più perfetta tranquillità, ma pur troppo si ha oggi motivo di credere che questa tranquillità sia passeggiata e che i partiti in cui è divisa la Spagna non tardino a farsi nuovamente la guerra. Il nuovo Governo spagnolo, che è stato già riconosciuto dall'Unione Americana e al quale l'esterio ha mandato le sue congratulazioni, ha spedito a tutti i rappresentanti della Spagna all'estero la comunicazione della proclamazione della Repubblica. Zorilla si annuncia che intende di partire per l'esterio e Serano invece già arrivato a Madrid. Amedeo dal suo canto è arrivato a Lisbona, ove furono mandate alcune navi inglesi ad accoglierlo. Questo è tutto ciò che ci annuncia oggi il telegiòro.

In attesa di ulteriori notizie si continua intanto a cercare quale sia stato il motivo immediato che indusse Amedeo a rinunciare alla Corona di Spagna. Secondo un telegramma del Havas, questo motivo sarebbe un dissidio nato fra lui ed i suoi ministri rispetto all'affare del generale Hidalgo. È noto che questo generale fu innalzato non ha guari al grado di generale d'artiglieria, senza aver altro merito che quello di mostrarsi caldo fautore del partito radicale. E pur noto che tutti gli ufficiali d'artiglieria dell'esercito spagnolo, memori delle fucilazioni di militari ordinate da Hidalgo, sotto il regno d'Isabella, ricusarono di riconoscere in lui il loro generale, e diedero la loro dimissione in massa. Il governo dichiarò di non voler revocare la nomina decretata. Mentre, a quanto sembra, il Re inclinava a cedere ai desiderj degli ufficiali, il ministero si decise ad accettare tutte le loro dimissioni, e riorganizzò democraticamente, come disse il signor Zorilla al Congresso, il corpo dell'artiglieria. Vale a dire che, ex abrupto e senza alcun esame, nominò al grado di ufficiali, capitani, ecc. tanti sergenti d'artiglieria quanti ne abbisognava per completare i quadri. Ad ogni modo, la questione del generale Hidalgo non può essere stata che l'ultima goccia che fece traboccare il già colmo bicchiere.

Continua nei giornali parigini l'eterna polemica sulla Commissione dei trenta. I fogli dell'estrema destra incoraggiano la Commissione a non cedere, di punto e ad insistere presso l'Assemblea perché venga accolto il suo progetto e respinto quello del governo. Gli organi del centro destro invece continuano a parlare nel senso della conciliazione. Il *Journal de Paris* dimostra che fra il signor Thiers e la Commissione non vi ha il minimo dissidio quanto ai principi: restrizione del suffragio universale col l'escudere, dal voto tutti coloro che non hanno un lungo domicilio nel luogo ove vogliono votare; istituzione di una seconda Camera, chiamata al signor Thiers « Camera di Resistenza »; divisione dei dipartimenti in parecchi collegi elettorali; ratificazione del numero dei deputati. Tali sono i progetti del governo, e tali sono i progetti della destra. Tutta la difficoltà consiste in quella frase: « a

breve dilazione » (su questa frase i fogli francesi scrivono delle continue d'articoli), che il governo introduce nelle sue proposte; poiché alla destra pare che l'Assemblea nazionale col fare quelle leggi scriva il proprio testamento. Il nominato giornale orleanista crede ancora possibile una transazione e di egual parere sono il *Temps* e l'ufficiale *Bien Public*.

La destra ben comprende, del resto, che il disaccordo è più di forma che di sostanza, e che in ogni caso non saranno già le sue idee che avranno la peggio. Egli è però ch'essa si guarda, dal porci con Thiers in troppo gravi conflitti, ed anche oggi abbiamo una prova che la sua ostilità verso di lui non è niente affatto invincibile. Il deputato Du Temple, di destra, che voleva interpellare il Governo sugli stabilimenti religiosi che la Francia possiede in Roma, ha finito col ritirare la sua domanda, di fronte all'opposizione spiegata dal ministro degli esteri. Questi, del rimanente, ha seguito nel suo discorso l'esempio del signor Thiers, il cui sistema è quello di dare un colpo al cerchio, e un altro alla botte e di tenersi in equilibrio fra le più contrarie opinioni. La destra però non ne fu e non ne apparì mal soddisfatta, dimostrando così un'altra volta che i suoi rapporti col signor Thiers sono, in fondo, piuttosto amichevoli.

LEZIONI SERALI per i Maestri del contado

V.

Le scienze naturali applicate convenientemente alla industria agricola sarebbero l'ideale dell'insegnamento da farsi ai coltivatori della terra. Ma non c'è arte più difficile di questa; poiché difficilmente i poveri maestri del contadino possono saperne tanto da insegnare p'polarmenre e c'è giustezza l'applicazione di tali scienze all'arte agricola, ed i contadini dal cauto loro male si affanno ai metodi scolastici e non sono abbastanza disposti a comprendere quello che si voglia ad essi insegnare appunto. Poi manca perfino ai contadini operosi il tempo per accogliere questo insegnamento, ai maestri per darlo. Conviene accontentarsi di una scienza grossolana, di un metodo spicciolativo cavato fuori dalle industrie ed applicato in ragione del grado di svilimento delle menti contadine, di guidare queste ad un'osservazione intuitiva delle cose.

Ciò non toglie però che non si possa con un po' di buona volontà farsi una scienza contadina applicata all'agricoltura, passando, come sempre, dal nudo all'ignoto.

Non c'è contadino, che non applichi per sé, per gli animali cui egli alleva, per le piante cui coltiva un trattato pratico della nutrizione. Non c'è nessuno che non sappia scegliere tra cibo e cibo, tra bevanda e bevanda, e che non ne distingua le differenze e gli effetti, che non sappia come diversamente nutrire, per l'effetto utile da raggiungersi, il vitello, l'agnello, il porcellino, il polledro, l'animale da tiro, da ingrasso, le diverse qualità di pollerie ecc. Non c'è nessuno, il quale non sappia come diversamente si lavori e si concimi il suolo per le piante erbacee, o da grano, per gli alberi ecc.

no in anno, un aumento di popolazione nella città nostra; e siccome i nati dopo la prima quarta parte del secolo, non sentivano meno il prurito per balfare dei nati sotto la veneta Repubblica, e sotto Napoleone Imperatore e Re, e ne' primi tempi della servitù austriaca; così il tanto benemerito sor Tita, cittadino di lieftissimo umore e d'animo intraprenditore, pensò (senza suo troppo rischio e pericolo) ad una speculazione edilizia, che provvedesse al *sentito bisogno* d'un ampio locale per balli popolari. E se la mitologia greco-romana immaginò Minerva uscita dal cervello di Giove, un bel giorno (quasi senza che il Pubblico se ne accorgesse) nel cortile d'un palazzo baronale (quello dell'ultimo de' Baroni udinesi) surse comodo, spazioso, elegante il Teatro Minerva.

Io mi rammento con gioia quel giorno, in cui sor Tita (che mostravasi ogni cortese agli scrittori del Giornale paesano) mi condusse a visitare il nuovo edifizio. E mi ricordo il bene che io ne dissi, e gli auguri fatti di cuore a quel bravo uomo. Il quale (com'è arcinotissimo) nulla lasciò d'intento per decorare ed abbellire quel luogo degli urbani e geniali trattenimenti. Disfatti, in certe serate, l'atrio ed il palco scenico apparivano trasformati in nobili Sale con statue e pinte e fiori; e di più Sor Tita ci aggiungeva in altre serate, quando lo spazio, pur grande, non bastava a contenere tante coppie danzanti e tanti curiosi d'ambo i sessi, una simpatica sala di sfago. Vero è che filantropicamente provvedendo così agli onesti sollazzi degli Udinesi, sor Tita non dimenticava i fatti suoi; e se il Teatro Minerva era un Teatro popolare di confronto al

Adunque si può prendere per base della scienza contadina, applicata il suo oggetto della nutrizione, e lo svilimento della vita vegetativa ed animale, mirando agli effetti cui il coltivatore, e l'altro: store intendono produrre.

Per coltivare le piante produttive ci vuole buon terreno, ognuno lo sa. Ma che cosa significa buon terreno? Ecco il caso di distinguere la profondità, l'aggregazione delle materie che lo compongono e lo rendono più o meno facile ad essere lavorato, ad assorbire e ridare alle piante l'umidità, le qualità specifiche della terra, cui essa comunica alle piante che se ne nutrono.

Anche grossolanamente fatte tali distinzioni secondo le forme già accettate nei trattatelli più elementari di agricoltura, si può presto passare agli emendamenti eseguiti col trasporto e colle miscela delle terre, con cavature di fossi, con terricciati, con rovinacci di fabbriche, col fango delle strade, delle fogne, con quello che si trova a portata dei trasporti a buon mercato del paese. Non bisogna mai dimenticarsi in questo che il principio generale deve avere la sua applicazione particolare, la quale non sarà dimenticata mai dai contadini, anche se non sanno elevarsi ai principi generali. Non rade volte essi anzi precedono nella pratica i loro maestri ed i loro padroni. Si è visto p. es. in una certa zona, dove si trovano a poca distanza tra loro terreni calcari ed asciutti ed altri umidi e torbosì, i contadini tramontare le rimondature dei fossi dai primi campi ai secondi ed emendare così gli uni e gli altri terreni. Se si sanno guidare fino all'esperienza, i contadini sapranno andare poscia da sé fino alla pratica, in questa come in altre cose.

Ci vuol poco a far capire al contadino che una parte del loro nutrimento le piante lo prendono dal terreno, e che bruciare lasciano ceneri, che sono tra loro diverse secondo le piante, e che date a mangiare agli uomini ed ai bestiami, od adoperate per stornitura, od altri mezzi, lasciano l'avanzo di sé, che ritorna al campo sotto forma di concime, il quale alla sua volta serve a nutrire nuove piante.

Ma la cenera che pesa tanto meno delle legna, che bruciando mandava fumo e lasciavano nel cammino la fuliggine ottimo cibo alle piante anche essa, sono poi tutto? Ecco a mostrare come la funzione delle radici è di assorbire una parte del nutrimento dalla terra, che ha bisogno di sciogliersi nell'acqua, e che altre bocconcine che apportano materia alla pianta prendendola dall'aria sono le foglie.

Non crediate molto difficile il far osservare i fenomeni naturali ai contadini, che li hanno sempre sotto agli occhi. Essi vedono p. es. l'acqua solidificarsi in ghiaccio e sciogliersi in fumo, in nebbia, in nuvole, e queste piovore acqua, o neve, o graniglioni. Dunque comprendono facilmente il cambiamento di stato della materia. Allo stesso modo sapranno vedere, se uno lo fa ad essi osservare, il movimento ascendente e discendente del succio delle piante, la loro nutrizione insomma operata mediante le radici sotto forma di soluzioni umide e dalle foglie sotto quella di fissazione degli elementi aerei. Alcune piccole esperienze per rendere visibili simili fenomeni, ogni maestro, guidato dai trattatelli elementari della Biblioteca scolare, comunale, o circolante, saprà sempre trovarle. Quale è il contadino, che non sappia p. es. come certi sali si sciogliano nell'acqua fino a saturarla, senza che più compare-

INIZIATIVE

Inserzioni nella questa pagina cost. 20 per linea, Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono indietro.

L'Ufficio del Giornale in Via Mansoni, casa Tellini N. 127.

stano all'occhio, e come il liquido vino deposita altri sali nella bottiglia. Il legno bruciato che si volatilizza in fumo ed il fumo che si solidifica in parte in fuliggine, quale è il contadino che non lo tocchi con mano? Ma se sono sonanti, ed ovviamente le esperienze colle quali si può far vedere al contadino il cambiamento di stato della materia, sia per il calore, sia per le azioni chimiche di un corpo sopra l'altro. Anche senza essere sistematiche, le lezioni di fisica e di chimica vengono spontanee nella conversazione con gente, la quale, materialmente ai maestri osserva tutti i giorni gli svariati fenomeni della natura, e lavora nel laboratorio fisico-chimico della terra. Se i maestri del contado renderanno famigliari a se stessi le cognizioni elementari delle scienze naturali, le applicazioni da farsi conversando coi contadini verranno ad essi spontanee tutti i giorni. Così, estendendo le cognizioni dei contadini adulti, li renderanno favorevoli a spendere per i maestri e per le scuole quando sieno consiglieri comunali, e membri delle giunte.

Ora noi, indicati indigrossi i fenomeni della nutrizione delle piante, facilmente arriveremo a persuadere i contadini della preziosità di tutte le materie che avanzano nelle stalle, negli ovili, nei porcellai, nei pollai, degli escrementi di tutti gli animali, compresi gli umani, da doversi quindi conservare con cura, dei solidi come dei liquidi, e di ciò che l'acqua può portar seco dilavando la massa del concime e di ciò che va perduto nell'aria quando si lascia che il letame abbruci colla fermentazione accelerata che lo fa evaporare e svigorire.

Ecco materia per altre lezioni pratiche adunque solta raccolta e tenuta dei concimi vegetali ed animali soliti e liquidi, insomma sulla concimazione.

S' farà vedere che sono tanto grano perduto tutte quelle acque sudicie che si lasciano scorrere via dagli acquai, dai letami, dalle fogne, dalla lavatura dei piani, colle liscivie, quelle orine che si lasciano evaporare invece d'impregnare degli strami o della terra, quei cineracci che si lasciano disperdere, quegli escrementi umani che non si raccolgono, quelle ossa che si gettano ed ogni avanzi vegetale ed animale che si trascura.

Se si ridicono tutti i contadini a riconoscere la importanza della buona tenuta della stalla, dell'ovile del porcile, del pollaio, della raccolta degli escrementi, e del letame fatto in modo da non perdere nulla, si ha già apportato un grandissimo miglioramento pratico all'agricoltura.

In questa bisogna possono andare di conserva col maestro, il padrone col esempio di ciò che si fa nella casa domestica e nella fattoria; egli che così si assicurerà il pagamento degli affitti, il prete che dall'abbondante produzione ricava l'abbondanza delle offerte per sé e per la Chiesa, il medico, il quale, d'accordo col sindaco, deve pensare all'igiene del villaggio come un suo dovere particolare, egli che assieme allo speciale sono le persone del Comune più addentro nelle scienze naturali e che sono pure interessata a produrre l'abbondanza nel villaggio. Questo sodalizio di persone, le quali troppo sovente si annojano in campagna, anche se passano la sera assieme al gioco del tressette, pretendendo poi che i contadini non la passino dall'ostiere e dall'acquavita, questo sodalizio dico può con suo diletto adoperarsi ad accrescere le cognizioni pratiche dei contadini colle scienze naturali applicate all'agricoltura,

di cittadini per erigergli un monumento, od almeno un busto da collocarsi nel tempio delle sue glorie.

E queste (sempre in rapporto col Carnevale) furono davvero straordinarie. Diffatti, dopo la fabbrica del Teatro Minerva, ogni altra Sala da ballo vide scemare il numero degli avventori ed ammiratori, e quindi dovette cedere. La sala della Nave fu mutata in cameriere da letto, e l'Albergo, di cui era l'adornamento, assunse l'insigne dell'aristocratica Croce di Malta. Che sia avvenuto della Sala Minerva, lo ignoro; ma anche quella la credo trasformata in camere ed in camerini. E dei vecchi locali per ballo, anche questi però trasformati in parte ed abbelliti, restano soltanto quello della Grotta, oggi del Popore, e quello del Pomo d'oro, poiché il Palazzetto (caro ai giovanetti di primo pelo, agli uomini maturi e anche ad alcuni più che maturi per motivi abbastanza legittimi) cedette anch'esso davanti la prepotenza speculatrice d'un sor Cecchini, che doveva essere una brava persona se seppe emularsi, esandio dopo la fabbrica del Teatro Nazionale, il genio di sor Tita.

Ma, per essere giusti, conviene confessare che senza sor Tita, non avremmo avuto il Teatro Minerva, né il Nazionale, né la Sala Cecchini; quindi a lui il merito incontrastabile di una metamorfosi nella qualità ed estensione del massimo piacere, a cui aspirano gli Udinesi nella stagione carnevalesca.

(continua)

APPENDICE

METAMORFOSI E PROGRESSI

DEL

CARNOVALE UDINESE

Ricordi di un povero di spirito.

II.

Il Casotto sulla Piazza dei grai, olim chiamata piazza del Fisco (aspra allora per sassi sporgenti, e più brutta da informi baracche di legno ad uso di beccai e pescivendoli); quel Casotto che acceca la crème femminile e maschile della Società Udinese, e la grassa borghesia insieme a quella aspirante ad impinguarsi con più o meno subiti guadagni, per accomodare gambe patrizie e piebèe ai suoi *Walzer* pieni d'ebbrezza, e proprio sul luogo altri tempi spettacolo d'una grande giustizia operata dal mitico governo della Serenissima; quel Casotto, che un cartellino a letteroni da scatola annunciava al Pubblico come *sotto dal nulla* (e l'annuncio, iguaro delle antiche e nuove teorie cosmiche, intendeva dire fondato con l'unione di poche tavole in uno spazio disoccupato); quel Casotto dico, dopo aver preso fiato) per qualche anno anzioò da Teatro e da Sala da ballo con comune soddisfazione, e divenne impulso a maggiori prenderimenti per divertire i miei cari concittadini. Difatti l'Ufficio dell'anagrafe municipale (non ancora divenuto Ufficio dello Stato civile) seguiva d'an-

fare di questi animali tanti uomini nella cui convenienza non si annoverano più, dare milioni di lire di più, ed una maggiore agiotezza alla rispettiva provincia.

Solo che si considerino la quantità di materie fertilitzanti che non s'usano a dovere, e tutte quelle di più che con alcune semplici norme si possono raccogliere nei cortili dei contadini per riportarle ai campi, costringendo coll'arte la natura ad arricchirsi di nuovi prodotti, si deve comprendere che con un po' di facile ed incoraggiante struttura imposta ai contadini alla buona delle serate invernali e nelle conversazioni festive, si opera un grande miglioramento nella industria agraria.

Ci sono certi, i quali, se altri parla delle buone industrie agrarie, esclamano la consueta buaggine, che pratica ci vuole e non teorie; ma è appunto la buona pratica quella che non si sa, non s'usa e non s'insegna.

Se si sapesse fare e conservare meglio i concimi, si saprebbe anche meglio dosarli ed usarli, meglio distribuirli tra il prato e l'arato, tra i diversi raccolti, a miglior tempo trasportarli nel campo e mescolarli alla terra, sicché i lavori della bovaria e degli agricoltori fossero meglio ripartiti nelle diverse stagioni, ed il concime stesso non rimanesse a lungo un capitale infruttuoso che si sfrutta e si consuma da sé, mentre si dovrebbe affrettarsi a farlo rendere presto e convenientemente per averne un interesse composto.

Ma i lavori frequenti e bene fatti non equivalgono ad una concimazione anch'essi? Estirpando così dalla terra i semi ed i germi delle cattive erbe, non si accresce il nutrimento per le piante utili? Chi non ha abbastanza concime da ingrassare i suoi campi, non ha adunque una certa quantità di concime nelle sue braccia nella sua vanga, nell'arato e nell'epice trato da' suoi animali? Dove tiene bene purgata la terra non ha economizzato la forza produttiva di essa per i suoi grani? Tenendo la terra sossa, non ha agevolato il lavoro fatto in essa dal sole, dall'umidità, dal gelo, dall'aria, e quella finezza delle sue particelle, per cui l'uomo può sciogliere meglio quelle parti che verranno assorbite dalle radichette e portate col succchio a formare la corteccia, lo stelo, le foglie, i fiori ed i semi delle piante coltivate?

Ecco adunque come anche per questa parte il favor del pratico coltivatore dei campi si può rifire ai fenomeni della nutrizione intuitivamente dimostrati alle menti contadine.

Né basta: poiché non soltanto negli animali può l'agricoltore trovare collaboratori per concimare e lavorare e rendere a lui produttive le sue terre. Egli adopera le piante a quest'opò, non soltanto nella loro qualità di fraggi e di strami, ma anche in quella di lavoratori e concimatori diretti del suolo seminandole per sovesci. Ad una terra, la quale non può dargli un prodotto per suo uso diretto, il valente coltivatore non concede altro ozio che l'invernale, che è più specialmente riservato agli agenti naturali che fanno da sè. Egli vuole che gli faccia crescere delle erbe, come p. e. i lupini, le fave, i trifogli e tante altre piante da ciò, secondo i terreni ed i climi, affinché le piante stesse, facendo il doppio ufficio di assimilarsi dal terreno certi materiali solidi colle loro radici e dall'atmosfera certi aerei colle foglie, diano un prodotto, che seppellito diventa concime, agente meccanico e chimico sul terreno, pascolo a nuove piante.

Ouesta è una scienza grossolana, ma pratica, od anzi già praticata più o meno bene, e che si tratta soltanto di far applicare meglio colla osservazione e colla riflessione, è scienza alla portata dei maestri di contado, e dei loro amici il medico, lo speziale, il sindaco, il possidente ed il prete, e dei contadini a cui essi vorranno parteciparla. Tale scienza impatta con affetto e diligenza non sarà soltanto un progresso della industria agraria del nostro paese, in ogni sua provincia, in ogni suo villaggio; ma altresì una parte della educazione intellettuale, morale, civile e sociale del contadino. Osservare, riflettere, applicare a vantaggio proprio ed altri è una educazione, sotto a tutti quegli aspetti, è un progresso della società intera, è la sostituzione della ragione operativa alla superstizione ed al materialismo brutale in molta anima umane, in tutta una numerosa classe della società, in quella cui i malvagi vorrebbero condurre ad una guerra sociale, facendone i barbari all'interno.

Ora i maestri, ajutati dai loro amici, diventano davvero i sacerdoti della civiltà novella, unificatrice della vecchia cittadina con quella dei contadi istruendosi per istruire praticamente questi milioni d'italiani. È un'opera lunga, difficile anche, ma nel tempo stesso altetevole quanto doverosa e necessaria a compiere sostanzialmente questa Italia cui abbiamo materialmente unificata.

Il lievito antico, lievito di corruzione, d'ignoranza, di egoismo, esiste pur troppo abbondante ancora in Italia; e non si distruggerà se non facendo del vecchio concime alle produzioni migliori di una nuova civiltà.

Voi, cari maestri del contado, siete i soldati di una particolare categoria, la quale deve lavorare con zelo assiduo a dissodare il terreno delle menti contadine. Ad altri, ormai vecchi, tocca la parte di preparatori per il sentimento nazionale e l'idea politica, che formò l'Italia; a voi tocca quella di preparatori della rigenerazione economica del paese e della educazione della grande maggioranza degli italiani. Le grandi città consumano uomini, sentimenti, idee e ricchezze, e produrrebbero una grande sterilità, se dal suolo italiano, dalle sue campagne inurbate non venissero rifornite di tutto ciò. La libertà ne fa consumare e sciupare di più. C'è adunque maggiore bisogno di far svolgere adesso tante forze e virtù latenti che compensino questo accresciuto consumo. Abbiate piena coscienza dell'o-

pera grande e degna che vi si compete, ed anche nella vostra povertà sarete paghi e contenti.

Senior.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al Pangot:

Fino dai primi del volgente anno Amedeo scrivendo un'affettuosissima lettera al principe Umberto, dichiarò che gli era impossibile andare innanzi e che aveva fermamente deliberato di rinunciare all'impresa. Forse se non fosse stata la delicata condizione fisica in cui la Regina trovavasi, a quest'ora Amedeo da più giorni sarebbe tornato colla sua famiglia in Italia.

Il re non mutò mai verso lui attitudine né linguaggio: gli ripeté sempre non pretendere di dargli consigli sul modo con cui doveva condursi: esser sicuro che non avrebbe mai mancato ai suoi giuramenti e avrebbe sacrificato sé stesso piuttosto che la libertà del suo popolo: quando non potesse più lettare, rinunziasse all'opera intrapresa, e tornasse in Italia, ove alla reggia paterna avrebbe sempre trovato il cuore di un padre, e il braccio di un re. Amedeo non si faceva più da gran tempo nissuna illusione; quando chiamò Zorilla al potere, capì che quello era l'ultimo atto del dramma, e vi si preparò. Non volle resistere a nissuna tendenza del governo responsabile; lo secondò in tutti i suoi progetti; ma mi si narra che nella lettera al principe Umberto, cui accennava di sopra, egli si servisse a un di presso di questa frase: «Non so come e quanto durerà il gabinetto Zorilla né quando lei Cortes lo obbligherà a chiedermi le sue dimissioni: so di certo che le Cortes e Zorilla obbligheranno presto me a chiedere io le mie dimissioni alla Spagna».

Amedeo ha tenuto parola e ha rassegnato le sue dimissioni.

ESTERO

no, tre signore del luogo appartenenti a famiglie liberali ebbero l'idea, apprendendo la fuga vergognosa di don Carlos, dopo il combattimento d'Oroquieta, di fare un fantoccio, rappresentante il pretendente.

Il fantoccio fu portato per tutto il paese, indi arso sulla piazza pubblica e le ceneri sepolte. Il curato di Collanos per prezzo di tale sepoltura ha reclamato ayant'ieri dalle signore in discorso la somma di 20,000, reali che si sono dovuti pagare immediatamente.

Si è trovata un lettera del vescovo di Vittoria al cabecilla Saballs, in cui dopo aver fatto un'orribile pittura dei mali innumerevoli causati dal liberalismo, il vescovo dice al cabecilla: «Voi avete sgualcato la spada per una nobile causa; tutto il clero di Spagna farà voti per il vostro trionfo. Adesso ai liberali! E, quanto a me, vi mando i miei voti, la mia benedizione».

Saballs ha profitato di questa lettera per rivolgere un nuovo manifesto ai Catalani e dir loro che la causa di don Carlos è la causa di Dio e della religione.

Leggesi nel Corriere Mercantile:

«Dispacci particolari annunciano che a Madrid ebbe luogo un conflitto; si contano alcuni morti e feriti. Aspettiamo ulteriori ragguagli.»

America. Da una statistica pubblicata dal Courrier des Etats-Unis si rileva che la popolazione della Repubblica del Nord d'America ammonta a 38,553,371 anime, di cui 32,991,142, nativi del paese e 5,567,229 immigrati. La popolazione indigena comprende 4,870,367 neri. I paesi che diebbero maggior numero di immigrati sono l'Irlanda, l'impero tedesco e l'Inghilterra. Gli immigrati irlandesi ammontano ad 1,855,827, quelli tedeschi ad 1,690,533, quelli inglesi a 530,924. L'immigrazione dall'Italia ascende a 17,157 anime.

CRONACA URBANA PROVINCIALE

Lista Generale dei Giurati ordinari della Provincia di Udine per l'anno 1878.

Agricola nob. Federico fu Alessandro di Udine, Antonini Carlo fu Gio. Batta di Udine, Antonini nob. Antonio fu Rambaldo di Udine, Arnesi Lodovico fu Carlo di Zoppola, Antonini Antonio fu Luigi di Maniago, Antonini Francesco fu Luigi di Maniago, Aita dott. Federico fu Francesco di S. Daniele, Andrevalti cav. Vicenzo fu Giuseppe di Spilimbergo, Armelini Giacomo fu Luigi di Tarcento, Armellini Giuseppe fu Francesco di Faedis, Beretta co. Fabio fu Antonio di Udine, Bianuzzi Alessandro fu Domenico di Udine, Bonati Augelo fu Natale di Udine, Braida Francesco fu Francesco di Udine, Braida Niccolò fu Francesco di Udine, Braido Luigi fu Giuseppe di Udine, Ballini dott. Antonio fu Pietro di Udine, Braida dott. Carlo fu Giuseppe di Udine, Bandiani Carlo fu Mattia di Udine, Braida Gregorio fu Francesco di Udine, Bianchi Gio. Batta fu Paolo di Udine, Bodini Francesco fu Antonio di Udine, Busetti Edoardo fu Giuseppe di Sacile, Bassani Carlo fu Carlo di Pordenone, Bertossi dott. Lorenzo fu Antonio di Pordenone, Brunetta Onorio fu Giuseppe di Azzano, Biglia dott. Cesare di Giuseppe di Zoppola, Beorchia dott. Paolo fu Michele di Ampezzo, Brunetti Gio. Batta fu Tommaso di Sedegliano, Bertuzzi Giacomo di Giuseppe di Talmassons, Baldassera Giacomo fu Antropio di Gemona, Barnaba Pietro fu Ermano di Boja, Berti Francesco fu Ambrogio di Gemona, Bini Luigi fu Bernardo di Palazzolo, Biason Antonio fu Antonio di Rivignano, Baschera Gio. fu Gabriele di Teor, Buzzi Mattia fu Gio. Batta di Pordenone, Bearzi Giacomo fu Valentino di Palma, Buri Giuseppe fu Sebastiano di Palma, Bussuti Francesco di Carlo di S. Daniele, Bortoluzzi dott. Vicenzo di Pietro di S. Daniele, Beltrame Gaspare fu Antonio di Rigogna, Bragadin dott. Alessandro di Carlo di S. Vito, Bellina Antonio di Gio. Batta di Attimis, Beltrame Giacomo fu Gio. Batta di Bettio, Burco Pietro fu Edmondo di Cividale, Brandis nob. Nicolò di Girolamo di S. Giovanni, Barina Federico fu Giovanni di Pasiano, Bosero Pietro fu Domenico di Udine, Cappellari Giacomo fu Osvaldo di Udine, Cappellari dott. Giacomo fu Pietro di Udine, Cecconi-Beltrame co. cav. Giovanni fu Lorenzo di Udine, Colloredo Mels co. Girolamo fu Fabio di Udine, Colloredo Mels co. Ricardo fu Fabio di Udine, Colloredo co. Giovanni di Giuseppe di Udine, Camillini Giuseppe fu Gaetano di Udine, Comessatti Giacomo di Girolamo di Udine, Canciani Giacomo fu Vincenzo di Udine, Comessatti Sperandio di Girolamo di Udine, Chiarontini dott. Antonio fu Antonio di Udine, Corner Vincenzo fu Andrea di Udine, Carassi Luigi fu Domenico di Ulisse, Candotti Giorgio fu Giacomo di Udine, Colloredo co. Antonio di Giuseppe di Udine, Comelli Ciriaco fu Francesco di Udine, Cardazzo dott. Antonio fu Luigi di Budoja, Chiaradis dott. Bortolo fu Giovanni di Caneva, Curioni dott. Andrea fu Antonio di Polcenigo, Cossetti Luigi fu Gioachino di Pordenone, Crovato Antonio fu Giacomo di Pordenone, Carnesutti Vincenzo fu Gio. Batta di Fontanafredda, Chiocca Carlo fu Pietro di Pasiano, Centazzo Antonio fu Giovanni di Prata, Centazzo Eugenio fu Giovanni di Prata, Cristofoli Marco di Antonio di Aviano, Cigolotti co. Nicolò di Giuseppe di Monte-Aviano, Cigolotti co. Catterino di L. Sigismondo di Montebre, Cossetti Giovanni di Giacomo di Montebre, Cojazzi Domenico fu Nicolò di S. Quirino, Cossio Basilio fu Francesco di Campoformido, Cernazzai Fabio fu Giuseppe di Mortegliano, Caratti nob. Adamo fu Andrea di Pozzuolo, Capriacco nob.

Lodovico fu Giacomo di Pagnacco, Chiarontini Angelo fu Giacomo di Enemonzo, Chiap Gio. Batta fu Valentino di Forni di Sopra, Carlini Carlo fu Carlo di Codroipo, Castellani dott. Giovanni fu Vincenzo di Codroipo, Calzutti Giuseppe fu Giovanni di Gamona, Capellari Paolo fu Pietro di Gamona, Cecconi Gio. Batta fu Francesco di Gamona, Celotti dott. cav. Antonio fu Giuseppe di Gamona, Garandini Antonio fu Andrea di Muzzana, Garatti nob. Girolamo fu Andrea di Počenja, Gentazzo Sebastiano fu Francesco di Maniago, Gentazzo dott. Domenico fu Giovanni di Maniago, Cirio Enea di Giacomo di Palma, Cirio Earico di Giacomo di Castions, Colombatti nob. Pietro di Giacomo di Castions, Concina cav. Giacomo fu Giacomo di S. Daniele, Colloredo co. Pietro fu Filippo di Colloredo, Covazza Pier' Antonio di Francesco di Coseano, Cromaz Andrea fu Michele di Savogna, Cascutti Gio. Maria fu Tommaso di S. Giorgio, Corradini Carlo Gio. Maria di S. Vito, Cristofoli Nicolò fu Luigi di Tarcento, Cristofoli Domenico fu Luigi di Tarcento, Carnellotti cav. dott. Pellegrino fu Antonio di Tricesimo, Cabassi dott. Gio. Batta fu Francesco di Corno, Ceccani Antonio fu Francesco di Cividale, Croatini Antonio fu Valentino fu Mattia di Cividale, Croatini Antonio fu Gio. Batta di Cividale, Carassi Odorico fu Domenico di Udine, D' Arcano co. Orazio fu Antonio di Udine, Dorotti Antonio fu Domenico di Udine, Dolce Degani Gio. Batta fu Domenico di Udine, Dolce Francesco fu Antonio di Udine, D' Arcano Giovanni fu Costantino di Udine, De Girolami Angelo fu Lorenzo di Udine, De Nardo Gio. Batta fu Giuseppe di Udine, Di Brampero co. cav. Antonino fu Giacomo di Udine, Della Savia Alessandro di Bortolo di Udine, Della Torre co. cav. Lucio Sigismondo fu Fabio di Udine, Del Torso Antonio fu Alessandro di Udine, De Sabata Giacomo fu Giuseppe di Pordenone, De Carli Alessandro fu Gio. Batta di Pordenone, Dal Fiol Antonio fu Antonio di Fontanafreda, Della Savia Gio. Batta fu Pietro di Pavia, Deciani nob. Luigi fu Francesco di Martignacco, De Altis Romano fu Giacomo di Socchieve, De Ponte Daniele fu Francesco di Bertiolo, Da Cilia dott. Felice di Osvaldo di Sedegliano, Dell' Angelo Giuseppe fu Leonardo di Gemona, D' Arcano Girolamo di Tomaso di Gemona, Domini Luigi fu Biagio di Latisan, Donati dott. Agostino fu Antonio di Latisan, Di Gaspero Gio. Leonardo fu Pietro di Pontebba, Damiani Damiano fu Francesco di Palma, De Biasio dott. Gio. Batta di Sebastiano di Palma, De Cicco Gio. Batta fu Agostino di Palma, De Simon dott. Carlo fu Domenico di S. Giorgio, De Nardo Luigi di Giuseppe di S. Maria, De Nardo Giuseppe fu Antonio di Trivignano, Danielis Carlo fu Giuseppe di S. Daniele, De Giudici Antonio di Giovanni di Tolmezzo, De Cilia Antonio fu Pietro di Treppo Carnico, De Senibus Antonio fu Domenico di Cividale, De Portis nob. Marzio fu Giacomo di Cividale, De Puppi co. Giuseppe fu Raimondo di Moimacco, Della Rovere Antonio fu Gio. Batta di Udine, Di Brazza Savorgnan co. Francesco di Antonio di Udine, Etro Gasparo di Francesco di Fiume, Euro Gasparo fu Domenico di Pasiano, Eudrigio Marco Antonio fu Marco di Porcia, Ermacora dott. Domenico di Francesco di Martignacco, Ermacora Francesco fu Domenico di Martignacco, Ermacora Francesco fu Cornelio di Gemona, Frangipane co. Antonino fu Luigi di Udine, Fara Federico fu Domenico di Udine.

(continua)

Regio Istituto Tecnico di Udine

AVVISO

Lezioni popolari. Lunedì 17 febbraio corr. dalle 7 p.m. alle 8 nell'Aula Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il prof. Dr. Gio. Nallino tratterà dei Saponi (continua e fine).

Li 14 febbraio 1873.

Il Direttore.

M. MISANI.

Il ballo del Soc. del Filodrammatico, dato ieri sera nel Teatro Minerva, riuscì nel modo il più soddisfacente. Cominciò alle 9 e 1/2, e le danze si protrassero sino al mattino. Distinguevansi l'atrio ed il palcoscenico, trasformati in elegantissime sale, e ciò dietro idea del benemerito direttore signor Angelo Bertuzzi. Del resto è affatto superfluo il dire che la festa passò assai lieta per i soci e per le gentili signore che vi intervennero.

Ballo. Questa sera' festa da ballo alla Sala Cecchini.

FATTI VARI

L'arte medica. Il Ministro dell'Interno circolare diretta ai signori Prefetti e da questi Sindaci del Regno in data 13 novembre 1872 richiamò la loro attenzione sul regolamento 20 marzo 1865 sulla sanità pubblica, il quale vieta in termini spicili l'esercizio di qualsiasi ramo dell'arte salutare a coloro, che non abbiano ottenuto il rispettivo diploma da qualche Università o scuola del Regno.

Il Ministero istesso preoccupato dall'audacia e dal numero sempre crescente degli esercenti illegittimamente ed abusivamente l'arte salutare; nell'aspetto che sia dal Senato sanzionato il nuovo codice sanitario, nel quale è largamente stabilita la sanzione penale contro l'esercizio indebito; vuole che per intanto sia esercitata una sorveglianza incessante e rigorosa sugli esercenti abusivi da par-

te particolare, la quale deve lavorare con zelo assiduo a dissodare il terreno delle menti contadine.

Il servizio sarà di dodici anni: tre anni nell'esercito attivo, quattro nella riserva e cinque nella landwehr. Il contingente in tempo di pace sarà di 401,639 uomini sopra una popolazione di 41 milioni.

In questa cifra di 401,639 sono compresi tutti i sottufficiali dell'esercito tedesco che sommano a 53,000.

Spagna. Intorno alle gesta dei carlisti in Spagna, ecco ciò che si scrive da Madrid all'Indipendenza Belge: «Il curato di Collanos alla testa d'una banda è entrato a Lesaca. Lo scorso an-

delle autorità locali proposto dalla legge alla tutela della pubblica sanità, e che queste siano immediatamente notificate alla Prefettura onde essere denunciati all'autorità giudiziaria.

Pel preti. Scrivono da Roma al *Giornale dei Tribunali* del 13 corr.

Forse tornerà utile il conoscere quale sia la norma adottata dal Ministero di Grazia e Giustizia e gli altri verso quei sacerdoti che sono nominati parroci dai vescovi i quali non presentarono al governo bolle o brevi di nomina. Certamente il governo ne non riconosce i vescovi, non può neppure riconoscere i parrochi da loro eletti, anche se costoro esentino l'atto di nomina per ottenerne il regio *equum*. I relativi benefici parrocchiali si contano perciò a riguardare come vacanti. Siccome però l'Economato generale può amministrare i benefici vacanti tanto a mezzo dei sub-economisti, quanto mezzo di persone delegate, così per temperamento fa più essere concesso ai sacerdoti, nominali parrochi nelle condizioni sopraindicate, di poter amministrare il beneficio parrocchiale, rimanendo però obbligati a tutte quelle condizioni stabilite per gli amministratori dei benefici vacanti.

L'innesto degli alberi. Avvicinandosi la stagione d'innestare gli alberi, il *Soir* si crede in dovere di far conoscere a tale uopo la composizione d'un mastice molto adatto e poco costoso.

Si fanno fondore lentamente a un calore moderato, 420 grammi di resina ordinaria. Quando questa sostanza è convertita in un sciroppo chiaro, vi si aggiungono 455 grammi di spirto di vino. Si rimescola il tutto, poi lo si versa in bottiglie, da turarsi accuratamente.

Questo mastice può applicarsi in ogni tempo. Non fa danno né alla corteccia, né al tenero rampollo. Esso non penetra nella fessura, e un solo strato basta per proteggere gli innesti e coprire le ferite fatte nel legno giovine. Mercè il mastice, in discorso si possono tagliare rami in piena estate. Dissecchia rapidamente e forma un strato sottile e aderente, il quale non si screpolo né si scaglia.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nella *Nuova Roma*:

Dagli ultimi dispacci giunti da Lisbona si ha luogo di credere che Amedeo di Savoia abbandonerà quella capitale tostoché vi giungeranno le navi italiane speditevi dal nostro Governo. La Duchessa d'Aosta resterà alla Corte di Portogallo, fino a che le condizioni della sua salute non le permettano di affrontare i disagi del lungo viaggio per tornare anch'essa in Italia.

— La G. di Napoli annuncia invece essere stata coordinata la partenza della fregata ammiraglia *Roma* e di altri legni della squadra permanente per le acque della Spagna.

— Si annuncia che il marchese di Montemar ha già spedito a Madrid le sue dimissioni come ministro di Spagna in Italia ed intende di ritornare alla vita privata. (N. Roma)

— Nel Consiglio dei ministri, che sarà domattina tenuto al Quirinale, dicesi che sarà discussa la questione di ripristinare l'ex Re Amedeo in tutti i titoli di dignità e d'uffici che teneva e cui dovette rinunciare nell'accettare la corona di Spagna. Il progetto di legge a ciò relativo dovrebbe presentarsi alla Camera prima delle prossime vacanze. (Id.)

— La Giunta incaricata di riferire sul progetto di legge per le Corporazioni religiose ha tenuto ieri due sedute. Quella della sera si protrasse fino a tardi.

La Commissione ha udito il ministro di Grazia e Giustizia ed il ministro delle Finanze; chieso e ottenne da entrambi vari schiarimenti. Ma si astenne dall'entrare in categoriche spiegazioni sui suoi ultimi intendimenti. La Commissione si adunerà anche oggi, e si calcola che in quattro o cinque giorni avrà terminato il suo lavoro.

— Fin qui la *Libertà*; ecco invece quello che leggiamo nella *Nazione*:

Intorno alle Case Generalizie si chiari fin qui impossibile stabilire un accordo qualunque. Gli on. Mancini, Ferracù, Zanardelli insistono per comprendere nel complesso delle associazioni, respingendo puramente e semplicemente l'articolo 2°, gli onorevoli Mari, Pisani, Messedaglia e Restelli credono debbano rispettarsi i Generali, ma non hanno ancora concordato un temperamento nel quale il Governo possa convenire.

— Leggiamo nel *Diritto*:

La nuova legge sulla riscossione delle imposte procede, a quanto dicesi, con perfetto ordine in tutto il regno.

La prima rata che si avrebbe potuto supporre dovesse essere il ponte dell'asino, si pagò dappronto.

Gli aggi accordati agli appaltatori delle esattorie appresentano nel regno una media di 2.76. Per il primo impianto è qualche cosa.

Ecco le medie per regione: Modanese 1,73, Piemonte 1,95, Lombardo-Veneto 2,12, Parmense 2,23, Toscana 2,63, Provincia di Roma 2,92, Napolitano 3,04, Romagna 3,36, Sardegna 4,93, Sicilia 5,21.

— Persona autorevole giunta da Roma ci assicura, se la *Nazione*, che l'onore Lanza dichiarò ad

alcuni amici di esser fermamente risoluto a non consentire che si apra la discussione sull'interpellanza La Porta (relativa alla funzione celebrata in Santa Croce per Napoleone III coll'intervento del sindaco di Firenze e di parecchi personaggi). Il Ministro dichiarerà che non esiste l'intervento ufficiale di nessuna autorità ai funerali di Santa Croce, e che quindi la questione sollevata dall'onore Lanza non può svolgersi, per la semplice ragione che manca di base.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Questa mattina il Papa ha ricevuto in udienza privata un certo numero di persone, tra le quali diversi ufficiali americani, appartenenti alla squadra di stazione nel Mediterraneo. Un giornale clericale afferma a questo proposito che il Santo Padre avrebbe rivolto a qualcuno di questi ufficiali la domanda, se in America sarebbe bene accolto. Ma credo che, in qualunque occasione, il Papa non si avventurerebbe alla peripezia di un così lungo viaggio, e se l'America è l'unica terra destinata ad accogliere Pio IX esule, egli è certo che Suo Santità chiuderà i suoi giorni presso la tomba degli Apostoli. Poco tardi il Papa riceveva la visita del signor Corcelli, ambasciatore francese presso la Santa Sede, accompagnato dalla sua signora. È annunciato per domani un ricevimento straordinario, nel quale la Presidenza della Società per gli interessi cattolici presenterà al Santo Padre i Consigli speciali dei Circoli per le donne del popolo, nuova istituzione da poco fondata per rafforzare l'influenza che il partito, di cui la Società degli interessi cattolici è la più genuina espressione, va ogni giorno perdendo.

— Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Quest'oggi era corsa voce che una dimanda d'interpellanza fosse stata deposta alla Camera sull'abdicazione del Re Amedeo: posso assicurarvi che in tutt'oggi nessuna mozione di questo genere venne presentata al Banco della presidenza.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma. 13. Il Re è arrivato. L'*Opinione* ha un dispaccio da Gibilterra, il quale annuncia che l'ammiraglio inglese della squadra del Mediterraneo mandò alcune corazzate a Lisbona a fine di rivedere Amedeo.

Gotha. 13. È smentita la voce del matrimonio del Duca di Edimburgo colla Granduchessa Maria di Russia.

Versailles. 13. (Assemblea). *Dutemple* domanda d'interpellare il ministro degli affari esteri sugli Stabilimenti di Francia a Roma, e sulle Corporazioni religiose. Il ministro degli affari esteri, dice: Se l'interpellanza non ha altro scopo che di segnalare al Governo l'importanza della questione, tutti saremo presto d'accordo. Il Governo vede anch'esso l'importanza d'una questione che riguarda la Chiesa universale. Se lo scopo dell'interpellanza è di entrare in dettagli, riferintisi alle relazioni con un paese amico, sarei costretto a pregare la Camera a non mettere l'interpellanza all'ordine del giorno. Non discostiamoci la gravità della questione delle Corporazioni religiose in generale e degli Istituti che interessano tutta la Chiesa cattolica.

In modo particolare poi ci preoccupa la sorte delle Fondazioni e degli Istituti che ci appartengono. Le proprietà dello Stato saranno difese come esse meritano, ma fra le nazioni vi sono molte cose che si dicono solo nel segreto delle trattative diplomatiche e non possono proclamarsi alla tribuna. Il ministro domanda alla Camera in nome dei nostri interessi e di quelli della Chiesa, di non mettere l'interpellanza all'ordine del giorno.

Dutemple domanda soltanto che si garantiscano le fondazioni e gli Istituti che ci appartengono sul territorio di uno Stato vicino, che si pretende essere nostro amico. Desidera che l'interpellanza sia fissata a lunedì. L'Assemblea respinge questa data. Allora il ministro degli affari esteri domanda che l'interpellanza sia fissata a tre mesi, in maniera che possiamo avere il tempo di trattare amichevolmente sopra una questione di cui nessuno conosce la gravità. *Dutemple* ritira l'interpellanza. L'incidente è chiuso.

Pietroburgo. 13. La Corte ordinò un lutto di 4 settimane per la morte dell'imperatrice Carolina Augusta.

Maefiel. 12. Gli Stati Uniti d'America ricobrano la Repubblica Spagnola. Serrano è arrivato.

Parigi. 14. Le notizie di Madrid di ier sera recano tranquillità perfetta. Il Re Amedeo arrivò a Lisbona.

Madrid. 14. Il Re e la famiglia sono giunti a Lisbona ieri mattina. Furono accolti rispettosamente lungo il viaggio. Tranquillità perfetta a Madrid e in tutte le Province. Espartero si congratula col Governo della Repubblica.

Olozaga rinnovò tre volte la dimissione, domandando che si gli immediatamente destinato un successore. Il Governo decise di pregarlo, a nome della patria e della libertà, di conservare il posto di ambasciatore della Repubblica a Parigi, e di inviargli immediatamente le nuove credenziali.

Un corriere di Gabinetto, partì ieri sera da Madrid, recando una Circolare per tutti i rappresentanti della Spagna all'estero, nella quale è notificata la proclamazione della Repubblica spagnola.

Berna. 13. Il grande consiglio di Ginevra adottò l'articolo della nuova legge sul culto cattolico, a tenore del quale la comune di Ginevra resta sotto la diocesi di Losanna.

Vienna. 14. La Commissione finanziaria accolse il progetto di legge relativo a un credito supplementare per l'Esposizione mondiale; accettò la pro-

posta del Governo relativa alla vendita del fondo di 305 ettari quadrati posto nelle vicinanze del molo del sale in Trieste, ed approvò il credito supplementare di 100,000 florini per la costruzione d'una diga di riparo al porto di Spalato.

Madrid. 14. Il Senato nominò una commissione permanente di 20 membri. Dicesi che Zorilla partì per l'estero.

Parigi. 12. I pretendenti spagnoli spiegano attività straordinaria. Legittimisti, orleanisti e alfonisti mandano milioni e centinaia dei loro partiti a Madrid.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

14 febbraio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,0 sul livello del mare m. m.	748,7	748,9	752,0
Umidità relativa	49	31	41
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Termometro centigrado	-0,9	3,9	0,8
Temperatura { massima	3,9		
minima	— 3,8		
Temperatura minima all'aperto	— 7,8		

COMMERCIO

Amsterdam. 13. Segala pronta —, per febbraio —, per marzo 186,50, per maggio 431,50, ottobre 498,50, Ravizzone per aprile —, detto per ottobre —, detto per primavera —, frumento —.

Anversa. 13. Petrolio pronto a fr. 44 1/2.

Berlino. 13. Sifone pronto a talleri 47,26, messa corrente —, per aprile a maggio 48,13, luglio e agosto 49.

Breslavia. 13. Spirito pronto a talleri 47 1/2, messo corrente a — per aprile a maggio 47 5/8, Inglio e agosto 17 5/8.

Liverpool. 13. Vendite odiene 40,000 balle imp. —, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 1/16, Georgia 9 3/4 fair Dholi. 6 7/8, middling fair dato 6 3/8, Good middling Dholera 6 — middling dato 5 —, Bengal 4 1/8, nuova Omania 7 5/16, good fair Oomra 7 7/8, Persambuco 10 1/4, Smirne 8 —, Egitto 10 1/4, mercato debole.

Londra. 13. Versamenti alla Banca 10,000.

Napoli. 13. Mercato olio: Gallipoli contanti 58,80, detto cons. febb. 37, —, detto per consegna futura 59, — Gioia contanti 97,25, detto per consegna febbraio 97,75 detto per consegna futura 104.

New York. 13. (Arrivato al 13 corr.) Cotoni 20 7/8, patro 19 3/4, detto Filadelfia 19 1/4, farina —, zucchero 9 1/4 zinc —, frumento rosso per primavera —. Nolo per cotoni 5/16.

Parigi. 13. Mercato di farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilo: mese corr. franchi 70,50 marzo e aprile 70,75, 4 mesi da marzo 71,25

Spirito: mese corrente fr. 51,25, marzo e aprile 54, — 4 mesi d'estate 55.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 60,75, bianco pesto N. 2, 72,75, raffinato 127,50.

Rio Janeiro. 22 gennaio. Mediante vapore: a Boyne e Spedizioni di caffè, per il Canale dell'Elba 9000, per il Havre e porti ingl. 2,400, per il Basso, Svezia e Norvegia ecc. 9100 Gibilterra e Mediterraneo 15,200, pegg. Stati Uniti d'America 62,000, da Santo, per l'Europa del nord —, detto detto mercato 8200. Deposito a Rio 15 '000, media importazione giornaliera 7,00, prezzo del Good first 96,00 — Cambio sopra Londra 26' — a 25 3/8 Nolo per il Canale 27 1/2 scellini. Farine di Trieste 26,000.

(Oss. Triest.)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO. 13. Austriache 203,58; Lombarde 118,18, Azioni 206,38; Italiano 65,38.

PARIGI. 13. Prestito (1873) 89,35; Francese 55,60; Italiano 65,95; Lomb. 4,12; Banca di Francia 44,15; Romane 47,75; Obbligazioni 17,25; Ferr. V. E. 19,15; Merid. 20,25; Cambio Italia 10,14; Obblig. tabacchi 47,85; Azioni 88,55; Prestito (1871) 87,35; Londra vista 25,48,11; Aggio oro per mille 5; Inglese 92,51,16.

LONDRA '3. Inglese 92,3/8, Italiano 65, —, Spagnuolo 23,4, Turco 53,4/8.

PIRENE, 14 febbraio		5
Rendita	74,02,50	Azioni fine corr.
— fine corr.	—	Banca Naz. it. (nom.)
Oro	22,38	Azioni ferrov. merid.
Londra	28,15	

Annunzi ed Atti Giudiziarij

ATTI UFFIZIALI

N. 56 — 99. 3
Provincia di Udine Dist. di Ampezzo
Comuni di Forni di Sotto e Forni di Sopra

Avviso di Concorso

A tutto il mese di febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico dei consorziati Comuni di Forni di Sotto e Forni di Sopra, coll'anno stipendio di l. 1700 compreso l'indennizzo del cavallo, pagabili in rate mensili posticipate.

Le condizioni che regolano la concorso sono osservabili presso le Segreterie dei due Comuni consorziati, ed è libero al Medico di scegliere il luogo di sua abitazione residenza in uno dei Comuni stessi.

Gli aspiranti presenteranno, entro il suddetto termine, le loro istanze legalmente corredate all'Ufficio Municipale di Forni di Sotto.

La nomina è di spettanza dei due consigli comunali.

Dagli Uffici Municipali di Forni di Sotto e Forni di Sopra il 16 gennaio 1873.

Il Sindaco di Forni di Sotto Il Sindaco di Forni di Sopra
O. P. Polo B. Corradi

N. 108. 3
Provincia di Udine Dist. di Latisana

Comune di Precentino

AVVISO

Presso l'ufficio di questa Segreteria Comunale e per 15 giorni dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 181 che dalla frazione di Pescarola arriva alla strada detta del Polesan in prossimità della Ghianda Hirschel.

Si invita chi vi ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per cause di pubblica utilità.

Dato a Precentino il 13 febbraio 1873.

Il Sindaco
ALESSANDRO TAEVIANI

Il Segretario
Giuseppe Bryda

N. 95. 2
Giunta Municipale di Buttrio

Avviso

Il Consiglio Comunale di Buttrio ha approvati i progetti (redatti dall'ing. dott. Marzio De Ponti) di sistemazione delle strade seguenti:

1. Tronco di strada N. 6 dell'Elenco detta via d'Udine.

2. Tronco di strada N. 7 dell'Elenco detta Armentarezz, dalla casa Bertoli fino al cavalcavia della strada ferrata.

3. Radolciamento della riva nell'interno di Buttrio.

A termini dell'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della Legge 30 agosto 1868 N. 1613, vengono i predetti progetti de posti in questo Ufficio Municipale per 15 giorni consecutivi da oggi decorribili.

Si avverte a mente dell'art. 19 del citato Regolamento che i progetti in parola tengono luogo di quelli prescritti dagli arti 3, 16 e 23 della Legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione di pubblica utilità.

È fatta facoltà a chiunque di prendere conoscenza dei progetti a farvi quelle eccezioni, che del caso, non solo nel interesse generale, ma anche in quello della proprietà, che è forza danneggiare. Le eccezioni potranno essere fatte in

iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale in apposito verbale.

Dal Municipio di Buttrio
il 12 febbraio 1873.

Il Sindaco
G. R. BUSOLINI
La Giunta Municipale
C. Dacomo-Annoni
G. Degnani

ATTI GIUDIZIARI

BANDO

per vendita d'immobili

R. Tribunale Civile e Correzzionale
DI PORDENONE

Nel giudizio di espropriazione promosso dalla nobile signora Paccini-Agnor Giuseppina di Padova, rappresentata dal suo Procuratore e domiciliario avv. Edoardo Dr. Marini di qui

contro

Marchiori Lucia vedova Cirello di Aviano, Don Pietro Cirello parroco di San Martino, Gio. Batt. e Guglielmo Cirello di Aviano, rappresentati dai loro procuratori avv. Baldretti Dr. Alessandro ed eleggenti domicilio presso il medesimo.

Il Cancelliere sottoscritto notifica

Che con decreto del R. Tribunale Provinciale di Venezia sezione Civile 15 settembre 1870, la signora Paccini-Agnor, in base a preceito 25 luglio detto, otteneva a carico dei nominati Cirello e consorti pignoramento della realtà in frascati, che a senso delle disposizioni transitorie 25 giugno 1871 era trascritto nell'Ufficio d'Ipotiche di Udine nel 20 novembre 1871.

Che con sentenza di questo R. Tribunale 13 giugno anno 1872, registrata con marca da lire una stata notificata agli esecutanti per atti Negro e Steccati 2 e 13 successivo luglio ed annotata in margine alla trascrizione del pignoramento nel 10 stesso mese, si autorizzava la vendita al pubblico incanto delle accennate realtà, se ne stabiliva le condizioni relative, e si ordinava aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, assegnando ai creditori il termine di giorni trenta dalla notifica del presente bando per il deposito in questa Cancelleria delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate. Si delegava poi alle operazioni di tale giudizio il Giudice Ferdinando Gialina.

Che dietro ordinanza a presidenziale 3 agosto passato nella pubblica udienza del 18 ottobre procedevansi ad un primo incanto per la vendita dei detti immobili sul valore di stima d'it. l. 8406,19.

Che nell'udienze 13 dicembre e 31 gennaio p. p. procedevansi a nuovi incanti per la delibera di detti immobili, con ribasso di un decimo nella prima e di altro decimo nella seconda, ma senza effetto per mancanza di offerenti.

Che ciò stante il Tribunale, visto l'art. 675 del Codice di procedura civile, ordinò un quarto incanto, fissando il giorno 21 marzo p. v. ore 10 antim. sul rifasso di altri due decimi e cioè per il prezzo di l. 5447,23.

Immobili da vendersi

Un corpo di fabbricato ad uso di abitazione con corte ed annessi locali ad uso rustico posti in Comune di Aviano, contrada del Duomo presso la pubblica piazza segnata nella mappa stabile di Aviano all' n. 685, di pert. cens. 0,64 rend. l. 74,88, 686 di pert. cens. 0,31 rend. l. 22,32, 689 di pert. 0,05 rend. l. 17,55 confina a levante pubblica piazza, mezzodì "Prebenda" Arcipretale di Aviano e con terreno ortale a ponente col signor Ferdinando Vedova, ai monti Giovanni Cirello, già esclusa la porzione del detto n. 686 della superficie di pert. 0,36 rend. l. 27,80, ora posseduta dalla massa erberata Giovanni-Cirello.

N. 2 Terreno ortale contraddistinto nella spedita mappa all' n. 674 di pert. cens. 0,15 rend. l. 0,70, e 687 pert. 0,59 rend. l. 1,63, confina a levante e mezzodì beneficio arcipretale di Aviano, ponente Vedova, ai monti porzione e al n. 684 di pert. 0,26 rend. l. 0,71, posseduti dalla massa erberata di Giovanni Cirello.

Tributo diretto dell'anno 1871 lire 30,80.

Condizioni della vendita

4. Gli stabili saranno venduti in un sol lotto.

2. Qualunque offerente, meno la cretrice esecutante per quanto riguarda il decimo, dovrà depositare in questa Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto, nonché l'importare approssimativo delle spese d'asta, vendita e relativa trascrizione che stanno a carico del compratore, che vengono fissate in l. 800.

3. Il deliberatario pagherà il prezzo e le spese contemplate dal precedente numero così come stabiliscono gli articoli 717 e 718 codice procedura civile.

4. Il possesso civile e naturale godimento degli stabili comincerà col giorno di San Martino 11 novembre successivo alla delibera, con tutte le servitù attive e passive, cogli oneri e pesi temporari e perpetui ed altri afflitti e le realtà deliberate, e da quel giorno comincerà a decorrere sul prezzo d'acquisto l'anno interessante del 5 per cento.

5. Il compratore dovrà rispettare le eventuali locazioni in corso.

6. Si osserveranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolo, le norme stabilite dall'art. 668 codice procedura civile.

In esecuzione della suddetta sentenza 13 giugno si ordina ai creditori iscritti di presentare e depositare in questa Cancelleria entro trenta giorni dalla notifica del presente bando le loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate.

Il presente bando verrà notificato, pubblicato, affisso e depositato a sensi dell'art. 668 codice procedura civile.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzzionale di Pordenone 8 febbraio 1873.

Il Cancelliere
F. COSTANTINI

Nota per aumento del sesto

R. Tribunale Civile e Correzzionale di Udine

Nel giudizio immobiliare promosso da Bordiga Lorenzo per sé e quale cessionario dei propri fratelli e sorelle, Francesco, Pietro, Lodovico e Maria fu G. Battista Bordiga residente in Santa Maria la Longa rappresentato dal procuratore avv. Girolamo Luzzati.

Il sig. Luigi fu Giuseppe Putelli residente in Palmanova, debitore.

Alla pubblica udienza del suddetto Tribunale Sezione I, tenutasi in oggi 11 febbraio 1873, sono stati deliberati al sig. Lorenzo Bordiga fu G. Battista residente in Santa Maria la Longa i seguenti beni immobili componenti il lotto secondo per lo prezzo di l. 2047,50 cioè:

Lotto II.

Casa in Palma al mappale N. 443 di pert. cens. 0,19 pari ad are 1,90 rend. l. 68,30 confina a levante col N. 434, ponente strada pubblica, mezzodi col N. 164 e 154, tramontana strada pubblica e N. 431.

Altra simile in mappa N. 215 di pert. cens. 0,08 pari a centiare 80, rend. l. 21,45 confina a levante strada pubblica, ponente coi Ni. 216 e 219, mezzodi col N. 218, tramontana col N. 4352.

Fondo arat. arb. vit. in pertinenza di Palma al mappale N. 4167 a di pert. cens. 3,70 pari ad are 37 rend. l. 5,43, confina a levante col N. 4167 b, ponente coi Ni. 1168 e 1169, mezzodi col N. 4167 b, tramontana coi Ni. 1168 e 141 a b, N. 1164 e stradella stimata in complesso dalla perizia giudiziale italiana lire 548,40.

Che il termine per offrire l'aumento del sesto a zensi e per gli effetti degli arti 679 e 680 Codice Procedura Civile scade col giorno 26 febbraio 1873.

Udine 14 febbraio 1873.

Il Cancelliere del Tribunale
Dott. Lodovico MALASUTI

Avvisa

Il sottoscritto di prorogare fino al 15 marzo p. v. la vendita delle DUE CASE di spa. proprietà site l'una in Borgo Aquileja al civico N. 2076 nero al prezzo di it. Lire 7000, l'altra in Calle del Pozzo al civico N. 2020 per it. Lire 3000.

Udine, 12 febbraio 1873.

AUGUSTO CUCCININI
dimorante in Chiavris al N. 4.

FARMACIA REALE A. FILIPPUZZI

VERO ANTIGELONICO

chimicamente preparato, sicuro rimedio per allontanare i geloni in pochi giorni.

Elixir di Koka Boliviana

ottenuto pneumaticamente, Potente ristoratore delle forze, Sovrano rimedio infallibile nei tempiori deboli il funestò vizio della Spermatorrea.

SCIROPPO PETTORALE D'ERBE

preparato di sole sostanza vegetale unico e pronto rimedio contro la tosse reumatica e canina. Questo sciropone è da prescriversi a qualunque altro per la gran facilità di somministrarlo tanto agli adulti come ai bambini i quali ultimi vengono spesso molestati da tali malattie.

SCIROPPO DI FOSFATO DI FERRO SOLUBILE.

Dalla eleta dei Medici questo sciropone viene addottato per le malattie di Stomaco e massime nei crampi che orribilmente fanno soffrire, nella Clorosi (colori pallidi) nell'Anemia, (impoverimento di sangue) nella Leucorrea (fiori bianchi) cui il femmineo sesso molte volte va soggetto.

L'esito felice ottenuto da questi Farmaci preparati con la massima diligenza mossero la Ditta Filippuzzi a presentarli al pubblico quale sollievo dell'umanità. La Ditta stessa inoltre tiene gran deposito delle Pastiglie Marchesini ricoposciute ormai in ogni luogo valevole rimedio nella tosse cronica e recidiva.

A. FILIPPUZZI.

ESTRATTO DAL GIORNALE
L'ABEILLE MEDICALE
DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla o meglio ACCENNA alla TELA ALLA ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or veglio far cenno: Applicata alle RENI per dolori lombari, o REUMATISMO e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro FATICOSO, dolori puntori, costali, od intercostali; in Italia Germania, poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai PIEDI, cioè CALLI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezza, sudore, profuso, stanchezza e sollevatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gotose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA del Galleani, ma proporla ai MEDICI ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE, perché fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. Vedi per l'uso l'istruzione annexa alla tela.

ACQUA SEDATIVA
per bagni locali durante le GONOREE INIEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni, od infiammazioni locali esterne. Per l'uso vedi l'istruzione annexa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONOREE, VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne, uretriti croniche, ristirimenti uretrali, DIFFICOLTÀ D'ORINARE senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidari alla vescica, e contro la RENELLA.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo STOMACO, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annexa ad ogni scatola.
Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1 Francia a domicilio nel Regno L. 120; in Europa L. 1,75. Negli Stati Uniti d'America L. 2,75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1,10. Francia a domicilio nel Regno L. 1,50.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroeche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2,20. In Europa